IIM

Il Mattinale

Roma, venerdì 24 luglio 2015

24/07

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RENZI SCAPPA E SCOPPIA

www.ilmattinale.it

RENZI SCAPPA E SCOPPIA

Renzi scappa dal Parlamento, dalla democrazia e dalle sue responsabilità. Senza maggioranza, senza governo. Nel momento di massimo pericolo per la sicurezza e con la necessità di far forza sull'Europa, Renzi, non eletto da nessuno, è in balia della opposizione interna e si affida a transfughi. Il difetto sta nel manico: il premier (per modo di dire) è asceso con primarie fasulle e un colpo di Palazzo

RENZI SCAPPA SICUREZZA

Lo scandalo Copasir. Minniti parla in un ambito segreto. Poi sui giornali esce di tutto. Che roba è? Renzi e Gentiloni riferiscano in Parlamento. Davanti agli italiani e non davanti a un pubblico selezionato con discriminazione di Forza Italia



RENZI SCOPPIA SULLE TASSE

Forza Italia è favorevolissima ad abbattere la pressione fiscale. Ma è contro la presa in giro degli italiani. Una rivoluzione come quella proposta da Renzi e Padoan comporta un rovesciamento del Def, che Bruxelles non può digerire. Il governo vuole attaccare le regole e i trattati europei? Siamo pronti a sostenerlo. Ma questo è un puro bluff da disperati e un modo per affrettare le elezioni sulla spinta del solo annuncio

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE:* *RENZI SCAPPA E SCOPPIA*** – *Renzi scappa dal Parlamento, dalla democrazia e dalle sue responsabilità. Senza maggioranza, senza governo. Nel momento di massimo pericolo per la sicurezza e con la necessità di far forza sull'Europa, Renzi, non eletto da nessuno, è in balia della opposizione interna e si affida a transfughi. Il difetto sta nel manico: il premier (per modo di dire) è asceso con primarie fasulle e un colpo di Palazzo* p. 6

2. ***RENZI SCAPPA. DIMISSIONI LETTA.*** *Stima e affetto per Enrico Letta, ma le sue dimissioni sono state un momento doloroso per la nostra democrazia. Ingiustificabile l'assenza in Aula di Renzi, questo il suo stile. Noi chiediamo al Presidente del Consiglio chiarezza sul colpo di Palazzo che, con l'avallo di Napolitano, mandò a casa Letta. Un passaggio oscuro. L'intervento a Montecitorio del Presidente Renato Brunetta* p. 11

3. ***EDITORIALE:* *RENZI SCOPPIA SULLE TASSE*** – *Forza Italia è favorevolissima ad abbattere la pressione fiscale. Ma è contro la presa in giro degli italiani. Ed invece vergognosamente il Corriere della Sera finge il contrario. Una disinformatia da regime. Una rivoluzione come quella proposta da Renzi e Padoan comporta un rovesciamento del Def, che Bruxelles non può digerire. Il governo vuole attaccare le regole e i trattati europei? Siamo pronti a sostenerlo. Ma questo è un puro bluff da disperati e un modo per affrettare le elezioni sulla spinta del solo annuncio* p. 13

4. ***RENZI SCAPPA. SICUREZZA.*** *Lo scandalo Copasir. Minniti parla in un ambito segreto. Poi sui giornali esce di tutto. Che roba è? Renzi e Gentiloni riferiscano in Parlamento. Davanti agli italiani e non davanti a un pubblico selezionato con discriminazione di Forza Italia* p. 18

5. ***RENZI SCAPPA. EUROPA.*** *Hollande-reflazione. Che cosa aspetta Renzi a smuovere le acque in Europa? Ah già, è troppo occupato a convincere Crocetta e Marino ad andarsene* p. 22

6. ***REFLAZIONE!*** *Tutti i numeri del surplus della Germania e dei Paesi del Nord Europa* p. 24

7. ***RENZI SCAPPA. ROMA.*** *La Capitale d'Italia, zimbello del mondo. Colpa della ditta Renzi&Marino. Quando Berlusconi rimediò al disastro di Napoli* p. 27

8. ***RENZI SCAPPA. SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI.*** *La questione delle carceri e delle condizioni di invivibilità. Vale per i detenuti, e vale anche per gli agenti della polizia penitenziaria. L'interrogazione di Palmizio e un articolo di Rita Bernardini sollevano un problema che il ministro Orlando deve affrontare urgentemente* p. 29

9. ***PARLAMENTARIUM. NUOVI FALLIMENTI E SALVA ILVA.*** *Luci e ombre del decreto nuovi fallimenti e Salva Ilva: l'intervento dell'Onorevole Ignazio Abrignani che motiva il voto di astensione di Forza Italia* p. 31

10. *Ultimissime* p. 35

LETTERE A "IL MATTINALE" p. 36

Per saperne di più p. 37

Parole chiave

Renzi scappa e scoppia – Renzi scappa dal Parlamento, dalla democrazia e dalle sue responsabilità. Il Paese ha molte domande gravi da porre a Renzi: sulla sicurezza, sull'Europa, sui tagli alle tasse, sulla giustizia, sul colpo di Palazzo che l'ha portato dov'è. Ecco: dov'è? Qui no. In Parlamento no. Per cui poniamo un'ulteriore domanda al premier: che fai? Scappi? Renzi scappa. Va dappertutto, America, Africa, Medio Oriente, Estremo Oriente: ha la guida Michelin incorporata nel programma di governo, ed è l'unico che rispetta con tempistica più veloce della luce. Perché fa così? Perché scoppia. Gli sta saltando il disegno politico (perverso) con cui voleva inghiottire l'Italia in un solo boccone con le riforme elettorali e costituzionali, allargando il Partito democratico a Partito renziano della Nazione, divorando il centro e imbrigliando la sinistra grazie alla rincorsa delle primarie coronata con il colpo di Palazzo che ha abbattuto Letta. La realtà però è stata più forte delle finzioni. Lo smaschera. Perciò scappa.

Fuga dalla democrazia e dalle responsabilità – Il nostro Presidente del Consiglio non sa cosa dire, è in totale black-out politico. Non regge mentalmente e caratterialmente al crollo dei consensi, alla sfiducia palpabile che gli manifestano i leader europei, stufi dei suoi origami verbali senza polpa. Ha cambiato così rapidamente, bluffando, le carte in tavola, che è riuscito a imbrogliare anche se stesso. Non è semplice arroganza caratteriale, se fosse solo questo poco male: potrebbe scaricare questo sentimento in Aula, esibendosi nella sua superiore arte di fanfarone. È proprio un metodo para-politico il suo: ed è quello della fuga dalla democrazia e dalle responsabilità.

Renzi scappa anche da Letta – Renzi scappa persino dallo sguardo di un Letta che se ne va dal Parlamento dopo l'onta subita di una dismissione motivata solo da bulimia di potere da parte di Renzi e del suo Giglio carnivoro. Un Letta applauditissimo. E allora perché signori del Pd lo avete fatto fuori, e anche voi di Alleanza Popolare, cedendo alle lusinghe del nuovo pseudo-Leviatano? Di certo Renzi non ha avuto neppure il decoro, che è qualcosa di più del galateo istituzionale o della

cortesia, di essere presente all'addio del predecessore sconfitto, umiliato ma carico di una dignità che dovrebbe costituire la stoffa della vita politica e che Renzi non sa neanche cos'è.

Dimissioni Letta – Stima e affetto per Enrico Letta, ma le sue dimissioni sono state un momento doloroso per la nostra democrazia. Ingiustificabile l'assenza in Aula di Renzi, questo il suo stile. Noi chiediamo al Presidente del Consiglio chiarezza sul colpo di Palazzo che, con l'avallo di Napolitano, mandò a casa Letta. Un passaggio oscuro.

Renzi scoppia sulle tasse – Forza Italia è favorevolissima ad abbattere la pressione fiscale. Ma è contro la presa in giro degli italiani. Ed invece vergognosamente il 'Corriere della Sera' finge il contrario. Una disinformatia da regime. Una rivoluzione come quella proposta da Renzi e Padoan comporta un rovesciamento del Def, che Bruxelles non può digerire. Il governo vuole attaccare le regole e i trattati europei? Siamo pronti a sostenerlo. Ma questo è un puro bluff da disperati e un modo per affrettare le elezioni sulla spinta del solo annuncio.

Proposte eversive – Le proposte di riforma fiscale lanciate da Renzi sono eversive nei confronti della permanenza dell'Italia nell'Unione europea, perché sono contro il Def scritto dallo stesso governo e approvato nei mesi scorsi dall'Ue. Le proposte di Renzi potrebbero essere, tra l'altro, problematiche nei confronti dei mercati. Cosa potrebbero pensare i mercati? L'Italia vuole uscire dall'euro con questi tagli fiscali? Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Non si può dire all'opinione pubblica che si tagliano le tasse, senza dire che questo comporta la cancellazione dei vincoli europei. Noi siamo da sempre per il taglio delle tasse e siamo disponibili a discuterne, purché Renzi si assuma le sue responsabilità. Venga in Parlamento.

Renzi scappa sulla sicurezza – Lo scandalo Copasir. Minniti parla in un ambito segreto. Poi sui giornali esce di tutto. Che roba è? Renzi e

Gentiloni riferiscano in Parlamento. Davanti agli italiani e non davanti a un pubblico selezionato, con discriminazione di Forza Italia.

Renzi scappa sull'Europa – Hollande-reflazione. Che cosa aspetta Renzi a smuovere le acque in Europa? Ah già, è troppo occupato a convincere Crocetta e Marino ad andarsene.

Reflazione/1 – La reflazione. Una semplice parola, dietro la quale si nasconde la mappa del tesoro. È il tesoro della ripresa, è il tesoro della ricetta ammazza crisi. La reflazione tedesca, il taglio del proprio surplus commerciale da parte della Germania è la panacea di tutti i mali.

Reflazione/2 – La reflazione è una bandiera e stiamo offrendo al premier, si fa per dire, l'opportunità di essere il porta bandiera. È il suo biglietto per il riscatto.

Roma "zimbello" mundi – La SRL Renzi&Marino ce l'ha fatta. Roma è finita in prima pagina sul New York Times. Ma non per meriti o per i monumenti, o per eventi o altro. Ma per l'incuria, il degrado e l'abbandono in cui versa la città. Società a responsabilità limitata, questo rappresentano Matteo Renzi ed Ignazio Marino oggi.

La drammatica situazione delle carceri – La situazione delle carceri in Italia è drammatica, anche se c'è chi afferma che siamo un "esempio da seguire". L'ondata di calore di questo periodo ha reso le condizioni umane dei detenuti ancora più severe e difficoltose. Il deputato di Forza Italia Palmizio ha denunciato ieri tale condizione con un'interrogazione al ministro Orlando. Siamo stati più volte ripresi a livello internazionale su questo tema, il governo non può quindi voltare la testa dall'altra parte e considerare questo aspetto un "non problema". I detenuti sono sempre e comunque dei cittadini, a cui come tali vanno garantiti diritti e condizioni di vita dignitose.

(1)

EDITORIALE

RENZI SCAPPA E SCOPPIA

Renzi scappa dal Parlamento, dalla democrazia e dalle sue responsabilità. Senza maggioranza, senza governo. Nel momento di massimo pericolo per la sicurezza e con la necessità di far forza sull'Europa, Renzi, non eletto da nessuno, è in balia della opposizione interna e si affida a transfughi. Il difetto sta nel manico: il premier (per modo di dire) è asceso con primarie fasulle e un colpo di Palazzo

Il Paese ha molte domande gravi da porre a **Renzi**. Le abbiamo anticipate da giorni: sulla sicurezza, sull'Europa, sui tagli alle tasse, sulla giustizia, sul colpo di Palazzo che l'ha portato dov'è.

Ecco: **dov'è? Qui no. In Parlamento no.**

Per cui poniamo un'ulteriore domanda al premier: **Che fai? Scappi?** A questa domanda però la risposta c'è. **Renzi scappa**. Va dappertutto, America, Africa, Medio Oriente, Estremo Oriente: ha la guida Michelin incorporata nel programma di governo, ed è l'unico che rispetta con tempistica più veloce della luce.

Perché fa così?

Perché scoppia.

Gli sta saltando il disegno politico (perverso) con cui voleva inghiottire l'Italia in un solo boccone con le riforme elettorali e costituzionali, allargando il Partito democratico a Partito renziano della Nazione, divorando il centro e imbrigliando la sinistra grazie alla rincorsa delle primarie coronata con il colpo di Palazzo che ha abbattuto Letta.

La realtà però è stata più forte delle finzioni. Lo smaschera.

Perciò scappa.

C'è una orribile coerenza in questo.



Renzi manifesta nella fuga la stessa logica che lo ha portato a liquidare Enrico Letta e a sostituirlo da fuori dei meccanismi costituzionali, imponendosi grazie a **primarie la cui attendibilità è fasulla**, e comunque non certificabile.

Attingendo a strani maneggi con il Quirinale.

Sfruttando un **premio di maggioranza incostituzionale.**

C'è una ragione però persino peggiore.

Ed è questa: **il nostro Presidente del Consiglio non sa cosa dire, è in totale black-out politico.**

Non regge mentalmente e caratterialmente al crollo dei consensi, alla sfiducia palpabile che gli manifestano i leader europei, stufi dei suoi origami verbali senza polpa.
Ha cambiato così rapidamente, bluffando, le carte in tavola, che è riuscito a imbrogliare anche se stesso.

Non è semplice arroganza caratteriale, se fosse solo questo poco male: potrebbe scaricare questo sentimento in Aula, esibendosi nella sua superiore arte di fanfarone. **E' proprio un metodo para-politico il suo: ed è quello della fuga dalla democrazia e dalle responsabilità.**

Da giorni, dopo che all'assemblea del suo partito (che non è sede istituzionale) ha garantito l'apertura del **tavolo di un lavoro comune** aperto a tutte le forze politiche **sulla questione della sicurezza e del terrorismo**, è letteralmente sparito.



Un annuncio dovrebbe farlo lui stesso in Parlamento, visto che questa non è idea sua, e neanche benevola accoglienza di una proposta, ma qualcosa a cui è tenuto da una risoluzione di Forza Italia approvata dalla Camera il 22 aprile scorso.



C'è stato **il rapimento dei nostri quattro connazionali**, l'affondamento di un altro naviglio con il suo carico di morte al largo della

Il Mattinale – 24/07/2015

Libia. E che succede?

Invece di parlare a tutti, manda Minniti a parlare nel segreto del Copasir, salvo poi lasciar trapelare di fuori notizie indistinte, mentre Forza Italia ne è indecentemente esclusa.
Scappa sulla sicurezza. Ma scappa anche sull'Europa.

Ieri gli abbiamo proposto una cosa elementare. Aderire alla **proposta di Hollande** per rafforzare la coesione politica e di bilancio dell'eurozona. E nello stesso tempo lanciare la parola d'ordine della **reflazione tedesca**.

Un modo per cambiare verso concretamente a questa Unione europea. Nessuna risposta.

Sulle **tasse** da tagliare, vorremmo sapere come pensa di affrontare il no secco dell'Europa a una nuova ipotesi di flessibilità, che è supposta a questo piano positivo nell'intento, dilettantesco e oscuro quanto a numeri ed esecuzione, senza un partito che sia in grado di sostenerlo in un rovesciamento di linea.

Ed eccolo allora piluccare qua e là il poco dignitoso sostegno di sempre nuovi fuoriusciti dalla loro identità politica, i quali accettano persino l'umiliazione di entrare dalla porta di servizio, perché Renzi si vergogna di loro e non sa come giustificare una simile adesione.

Renzi scappa persino dallo sguardo di un Letta che se ne va dal Parlamento dopo l'onta subita di una dismissione motivata solo da bulimia di potere da parte di Renzi e del suo Giglio carnivoro.

Un Letta applauditissimo.

E allora perché signori del Pd lo avete fatto fuori, e anche voi di Alleanza popolare, cedendo alle lusinghe del nuovo pseudo-Leviatano?

Di certo Renzi non ha avuto neppure il decoro, che è qualcosa di più del galateo istituzionale o della cortesia, **di essere presente all'addio del predecessore sconfitto**, umiliato ma carico di una dignità che dovrebbe costituire la stoffa della vita politica, e che Renzi non sa neanche cos'è.

Infatti **scappa e scoppia.**

CRISI INTERNAZIONALI: BRUNETTA, RENZI SCAPPA, E' IN ATTO UNA FUGA DAL PARLAMENTO

"Con gli altri gruppi dell'opposizione abbiamo chiesto che Renzi venisse in Aula a rappresentare gli orientamenti del governo rispetto alle emergenze in atto: dall'emergenza economico finanziaria greca, che è ancora lontanissima dalla soluzione, rispetto alla quale il presidente del Consiglio non ha mai sentito il dovere di intervenire in Parlamento; rispetto all'emergenza terrorismo, pensiamo ai nostri quattro rapiti in Libia, rispetto alla quale ad oggi non abbiamo un orientamento di tipo strategico in generale; all'emergenza immigrazione, dopo le ultime decisioni europee di tipo minimalista e di ritiro.

Beh, che il presidente del Consiglio non senta l'esigenza di venire in Parlamento per avere dal Parlamento suggerimenti, proposte, e per riferire al Parlamento i suoi orientamenti noi lo consideriamo un atto gravissimo.

Renzi scappa, è in atto una fuga dal Parlamento da parte del presidente (si fa per dire) Renzi".

RENATO BRUNETTA

(2)

RENZI SCAPPA
DIMISSIONI LETTA

Stima e affetto per Enrico Letta, ma le sue dimissioni sono state un momento doloroso per la nostra democrazia. Ingiustificabile l'assenza in Aula di Renzi, questo il suo stile. Noi chiediamo al Presidente del Consiglio chiarezza sul colpo di Palazzo che, con l'avallo di Napolitano, mandò a casa Letta. Un passaggio oscuro. L'intervento a Montecitorio del Presidente Renato Brunetta

Signor presidente,

nell'annunciare il voto contrario di Forza Italia alle dimissioni del presidente Enrico Letta, vorrei innanzitutto rappresentargli tutta la mia stima, il mio affetto e la mia amicizia. La mia e quella di tutto il mio gruppo parlamentare.

Al di la dell'ipocrisia, **ci saremmo aspettati**, per un atto di dovuto riguardo, **la presenza in Aula della presidenza del Consiglio.** Ma si sa che lo stile non sembra più essere la cifra della politica di oggi. Di fronte al suo predecessore che dà le dimissioni da deputato, la presenza del presidente del Consiglio sarebbe stata un atto dovuto, di stile, politicamente significativo. Ripeto, ci rammarica molto l'assenza del presidente Renzi.

Al di la dell'ipocrisia e degli applausi meritati, questo è un momento doloroso per quest'Aula e senza indulgere alla retorica vorrei dire che è anche **un momento doloroso per la nostra democrazia.**

Ci devono essere state ragioni molto gravi per rinunciare al mandato parlamentare, per rinunciare a un incarico che impegna moralmente chi lo

riceve, e non cito solo l'articolo 67 della Costituzione, ma l'impegno morale e politico che so albergare nel cuore e nella mente del presidente Letta.

Proprio per questo, perché questo è un momento doloroso e grave, e ripeto al di la degli applausi e della tanta ipocrisia che ho visto, **abbiamo anche parimenti il dovere della verità davanti agli italiani.**

Non citeremo qui le intercettazioni, è un metodo che ci ripugna. Di certo ci hanno colpito le sue valutazioni, presidente Letta, che lasciavano intendere non solo una comprensibile delusione, ma l'avvertenza di come l'istituzione della presidenza del Consiglio, nel passaggio dalla sua presidenza a quella del presidente Renzi, sia stata offesa da un **colpo di Palazzo**.

Vorrei impegnare quest'Aula a un atto di riflessione, di chiarezza, di trasparenza, **vorremmo capire fino in fondo quello che è successo in quel gennaio 2014**. Vorremmo capire cos'è successo in quella crisi extraparlamentare. Noi eravamo già all'opposizione, non è per questo che cito quel momento, ma vorremmo capire fino in fondo cosa portò alla **destituzione di fatto di un presidente del Consiglio che fino a pochi giorni prima, al giorno prima, aveva la fiducia di questo Parlamento, con un leader che non era stato eletto**, che pure costituzionalmente aveva i titoli perché certamente avrebbe ottenuto la maggioranza.

Fu quel passaggio un **momento oscuro, doloroso, che deve essere spiegato**. E io non voglio fare nessuna offesa al presidente Letta, non chiedo a lui questa spiegazione. Questa spiegazione la chiedo al presidente Renzi.

Un colpo di Palazzo avallato dall'allora presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Per questa ragione, per questa richiesta forte, alta, di chiarezza e di trasparenza, noi voteremo 'no' alle dimissioni. Noi voteremo 'no' alle sue dimissioni, presidente Letta, per produrre chiarezza, gettare luce sul buio di una vicenda che è stata una ferita per la nostra democrazia.

Grazie signor presidente.

RENATO BRUNETTA
23 luglio 2015

(3)

EDITORIALE

RENZI SCOPPIA SULLE TASSE

Forza Italia è favorevolissima ad abbattere la pressione fiscale. Ma è contro la presa in giro degli italiani. Ed invece vergognosamente il Corriere della Sera finge il contrario. Una disinformatia da regime. Una rivoluzione come quella proposta da Renzi e Padoan comporta un rovesciamento del Def, che Bruxelles non può digerire. Il governo vuole attaccare le regole e i trattati europei? Siamo pronti a sostenerlo. Ma questo è un puro bluff da disperati e un modo per affrettare le elezioni sulla spinta del solo annuncio

Grande abbaglio del **Corriere della Sera**. **Al fine di non sbilanciarsi troppo nei confronti di Matteo Renzi, sostiene che Forza Italia sarebbe contraria al taglio delle tasse: la nuova strategia inventata dall'inquilino di Palazzo Chigi**.



Da dove **Alessandro Trocino** abbia tratto questa notizia resta un mistero. **Silvio Berlusconi** stesso si era pronunciato a favore di quella prospettiva, che altro non è che un rimasticatura della tradizionale posizione del centro-destra. Fortemente cercata

negli anni precedenti, ma mai realizzata a causa di un'opposizione pregiudiziale.

Che prima era di tutto il **Pd**, compreso **Matteo Renzi**, quand'era solo sindaco di Firenze. **Ora folgorato sulla Via di Damasco, per unirsi, seppur tardivamente, al club azzurro.**

Per lui siamo anche disposti a sacrificare il vitello grasso, come nelle scritture della Bibbia, per celebrare il ritorno del figliol prodigo.

Essere a favore di quella prospettiva non significa, tuttavia, unirsi a chi vorrebbe prendere in giro gli Italiani, con promesse difficili da mantenere, se non cambierà l'asse della politica economica, fin qui perseguita.

Ma da quest'orecchio **il Corriere** non ci sente. Si unisce semplicemente ad un coro belante, in cui basta il semplice annuncio per realizzare un miracolo che per anni non è stato possibile nemmeno pensare. Eppure dovrebbe sapere che la manna dal cielo è caduta solo una volta, in occasione della liberazione del popolo eletto dalle grinfie degli egiziani. **Pensare ad un nuovo miracolo, contribuisce solo ad illudere la povera gente.** Forse in attesa di quella che sarà una campagna elettorale ravvicinata.



Quindi un po' di serietà. Proprio perché crediamo in questa prospettiva, come strumento principe per evitare il baratro di una stagnazione che, secondo i calcoli del **Fmi**, si preannuncia quinquennale ci preoccupiamo delle necessarie coperture finanziarie. Che non sono un optional. Ma l'impalcatura che dovrebbe sorreggere l'intera operazione. **Tanto più che ballano ancora 74 miliardi di euro, nel triennio, per scongiurare la tagliola della "misure di salvaguardia".** Quel

paventato aumento dell'Iva e delle accise, che ci farebbero battere il record attualmente detenuto dalla **Grecia**. Dove l'Iva vale ora il 23 per cento del fatturato. Ma che in Italia dovrebbe giungere, se non si taglia la spesa, al 25,5 per cento.

Questo è il tema vero su cui confrontarsi. Il resto sono solo chiacchiere da salotto. O meglio da Largo del Nazareno. Dove ancora predominano discorsi che più ideologici non si può.

Il segno è quello di sempre.



Le belle tasse contro un'impostazione liberale della politica economica, centrata sul mercato e la libera iniziativa individuale.

La via socialdemocratica al mancato sviluppo o una cura che riduca il perimetro dello Sato, rimetta in moto l'ascensore sociale, sprigioni quei talenti che sono in ognuno di noi nell'interesse generale. Prospettiva darwiniana, come adombrano molti esponenti dem? Non abbiamo mai creduto alla "macelleria sociale".

Pensiamo al contrario che una maggiore giustizia sociale possa esservi solo rimettendo in modo il motore dell'economia. Che equità può esservi quando la disoccupazione è pari al 12,5 per cento. Quando i giovani devono rinunciare ad ogni progetto di vita, perché non riescono a sbarcare il lunario.

Quando le famiglie sono preoccupate per il loro futuro e si comportano di conseguenza. Vale a dire risparmiando non perché i rendimenti finanziari siano allettanti.

Ma solo perché la giusta sensazione è quella che l'Italia è giunta al capolinea.

Come si rompe questo meccanismo infernale? Ridistribuendo un reddito che diminuisce? Tagliando una torta sempre più piccola in porzioni microscopiche? Smettiamola di pensare che il benessere collettivo possa essere solo la risultante di una distribuzione del reddito imposta da uno Stato etico. Che tutto è meno che il depositario di questo attributo.

Lo Stato Italiano è anche quello dei Buzzi.

Un atteggiamento, apparentemente caritatevole. Di fatto un comportamento ignobile a danno dei più umili della Terra, con tutta la complicità di un buonismo d'accatto. Che è quello continuamento riproposto da intellettuali scicchettosi.

Proprio perché si siamo occupati seriamente di questo problema, anche a nostre spese, sappiamo quali sono i vincoli che occorre superare.

C'è una Costituzione – **il nuovo articolo 81** – che pone barriere non facilmente sormontabili. Una **Commissione europea** che già ha manifestato un profondo allarme, per propositi lanciati a cuor leggero. Mercati che non aspettano altro per esercitarsi in pericolosi esercizi speculativi. Documenti governativi – **il Def** – da riscrivere da capo, prima di rinviarlo nuovamente a **Bruxelles** per la necessaria approvazione. Peraltro tutt'altro che scontata.

C'è traccia di questa complessità nella proposta dell'inquilino di Palazzo Chigi? **Pier Carlo Padoan**, ministro dell'Economia, ha detto qualcosa di tranquillizzante.

Ed il Ragioniere generale dello Stato, che dovrà bollinare l'eventuale provvedimento, si è pronunciato.

Tutto è stato rinviato alla prossima Legge di stabilità. Che analizzeremo con la cura che merita. Pronti non solo a sostenere la

manovra del governo, ma a votare a favore se essa si dimostrerà credibile e realistica.

Ma fin quando tutto questo non ci sarà, permetteteci lo scetticismo: quello della ragione, per citare Antonio Gramsci. Anche noi abbiamo qualche buona lettura alle spalle. Ed **il Corriere**, prima di scrivere corbellerie, almeno faccia la fatica di informarsi. Invece di suonare trombe che, alla fine, possono trasformarsi in pifferi.

FISCO: BRUNETTA, PROPOSTE RENZI EVERSIVE PER PERMANENZA ITALIA IN UE

"Le proposte di riforma fiscale lanciate da Renzi sono eversive nei confronti della permanenza dell'Italia nell'Unione Europea, perché sono contro il Def (documento di economia e finanza) scritto dallo stesso governo e approvato nei mesi scorsi dall'Ue.

Le proposte di Renzi potrebbero essere, tra l'altro, problematiche nei confronti dei mercati. Cosa potrebbero pensare i mercati? L'Italia vuole uscire dall'euro con questi tagli fiscali? Perché quello che vuol fare Renzi sarebbe al di fuori delle attuali regole europee.

Renzi lo spieghi in Parlamento. Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Non si può dire all'opinione pubblica che si tagliano le tasse, senza dire che questo comporta la cancellazione dei vincoli europei.

Noi siamo da sempre per il taglio delle tasse e siamo disponibili a discuterne, purché Renzi si assuma le sue responsabilità. Venga in Parlamento".

RENATO BRUNETTA

(4)

RENZI SCAPPA
SICUREZZA

Lo scandalo Copasir. Minniti parla in un ambito segreto. Poi sui giornali esce di tutto. Che roba è? Renzi e Gentiloni riferiscano in Parlamento. Davanti agli italiani e non davanti a un pubblico selezionato con discriminazione di Forza Italia

Renzi scappa invece di venire in Parlamento. Stiamo vivendo a livello nazionale, europeo, geopolitico un periodo talmente grave che non può esimersi dal riferire in Aula. **Invece lui gira il mondo** (come le missioni internazionali in Etiopia e Kenya) **snobbando e abbandonando ciò che rappresenta il sale della democrazia**.

Si sta consumando una rottura tra Parlamento e governo, la sua assenza danneggia gravemente la natura democratica delle istituzioni e peggiora fortemente il posizionamento dell'Italia in merito alle crisi internazionali che stanno sconvolgendo il mondo.

Renzi scappa perché è inconsistente, non sa cosa rispondere sul terrorismo, sull'emergenza immigrazione, sulla Grecia, sulla geopolitica, sulla reflazione, sul Copasir. **A proposito di Copasir, due questioni**.

La prima è che siamo sgomenti dal **dover apprendere dai giornali** (e non da un intervento in Aula) **notizie delle indagini circa i quattro italiani rapiti in Libia**, riferite in un'audizione al Copasir del sottosegretario con delega ai servizi segreti, **Marco Minniti**.



Il Mattinale – 24/07/2015

Non dovrebbero essere informazioni riservate? Renzi e Gentiloni non ne dovrebbero parlare prima in Parlamento visto che Forza Italia non è neanche rappresentata?

E qui passiamo alla seconda questione: l'allarmante vicenda di **Hacking Team** (della quale abbiamo ampiamente scritto ieri) è stata posta



finalmente all'attenzione del Copasir. Peccato però che **il Copasir da tempo non sia pienamente rappresentativo delle opposizioni** e che la sua composizione non corrisponda più alla proporzione dei Gruppi parlamentari. **Forza Italia**, appunto, **ne è completamente esclusa**. Si corra subito ai ripari. **La democrazia è violata e Renzi deve avere il coraggio di risponderne pubblicamente**.

Noi rimaniamo malinconicamente fiduciosi, **aspettiamo il Presidente del Consiglio e il ministro degli esteri in Parlamento**, dobbiamo fargli delle domande. Speriamo non fuggano ancora una volta dalle loro responsabilità.

DOMANDE A RENZI E GENTILONI

Renzi e Gentiloni vengano in Parlamento per rispondere a queste domande.

1) C'è un legame tra il sequestro dei quattro lavoratori italiani e lo schiavismo di cui sono vittime profughi e migranti?

2) Concordano sul fatto che comunque esiste un legame tra la mano che ci lancia come una bomba la massa di disperati in fuga da fame e guerra e la strategia del Califfato?

3) Se è una vendetta, questo suppone un'organizzazione del sequestro non certo improvvisata, con pedinamenti prolungati, osservazione meticolosa. Possibile che i nostri italiani che lavorano in situazioni rischiosissime non siano oggetto di monitoraggio da parte dell'Intelligence?

4) Si è accertato a chi siano finiti i denari per la liberazione di Ignazio Scaravilli? E' vero che il governo islamista di Tripoli è stato premiato per la collaborazione nel rilascio di Scaravilli con un congruo assegno?

5) Che rapporti abbiamo con il governo islamista e filo Fratelli Musulmani di Tripoli?

6) Signor Ministro, su quali basi afferma che "non si tratta di una ritorsione contro l'Italia"?

7) Significa forse che i quattro lavoratori italiani sono stati rapiti non perché italiani ma perché facile bersaglio?

8) Se è così, quali sono le condizioni di sicurezza che il governo è in grado di garantire a chi non per interessi particolari, ma "per pompare gas all'Italia" (come ha detto un loro collega) e perché non sono state garantite nell'occasione?

9) E' stato un accadimento fatale o esistono responsabilità? Che tipo di lavoro il nostro governo sta facendo oggi per creare un governo unitario in Libia? Chi si oppone?

10) E' vero che il "precedente" cui, signor ministro, si riferisce, è il sequestro e il successivo rilascio in Libia, dal governo di Tripoli, del medico Ignazio Scaravilli, per cui fu pagato un riscatto nel giugno scorso? Cosa risponde, signor ministro, alla osservazione secondo cui il

pagamento di un riscatto diventa stimolo a nuovi sequestri? E se questo nuovo episodio non ne è la conferma?

11) Il 22 febbraio il Presidente del Consiglio Renzi, in diretta da Lucia Annunziata, affermò: "L'Italia ha un servizio di intelligence che non è come la Cia ma in Libia siamo i numeri uno. Siamo molto addentro. Noi conosciamo come stanno le cose in Libia, voglio dare segnale di tranquillità all'Italia. Conosciamo come stanno le cose e siamo in grado di intervenire". Può spiegare su quale base di informazioni asseriva questo? E se è in grado di poter ripetere quelle parole?

12) Sullo scenario Mediterraneo, dieci giorni fa c'è stato l'attentato al Cairo che ha colpito il nostro consolato con alcuni quintali di esplosivo. Su quali basi, dopo che ci hanno messo una bomba in casa, afferma che questo attentato "non era diretto contro l'Italia" dopo aver poche ore prima detto esattamente il contrario?

13) Come si spiega e che ampiezza ha il fenomeno dell'immigrazione con pescherecci e barconi dall'Egitto, come dimostra lo sventurato caso della ragazzina siriana deceduta e abbandonata in mare perché privata delle medicine da scafisti in partenza da un porto egiziano?

14) Come il governo intende, insieme con l'Europa e l'Alto Rappresentante Federica Mogherini, coinvolgere operativamente Stati Uniti, Russia e Cina per la stabilizzazione del Mediterraneo meridionale nella lotta contro lo Stato Islamico, sull'onda della collaborazione istituita per l'accordo con l'Iran?

15) Quando il governo, a proposito del tavolo del lavoro comune, della coesione e della sicurezza nazionali, – approvato dalla Camera il 22 aprile scorso, dichiarato aperto da Renzi sabato scorso – intende passare dall'annuncio alla realizzazione? Se non ora quando? Quando saremo spazzati via?

(5)

RENZI SCAPPA
EUROPA
Hollande-reflazione. Che cosa aspetta Renzi a smuovere le acque in Europa? Ah già, è troppo occupato a convincere Crocetta e Marino ad andarsene

Renzi scappa, senza se e senza ma. È la paura viscerale di chi prima che degli altri, ha paura di se stesso e delle sue insicurezze. È la paura di chi scappa perché non ha argomenti e preferisce rifugiarsi nel silenzio accondiscendente delle sue tante Leopolde.



Un silenzio che spaventa l'Italia e la sua permanenza in Europa.

Lo ribadiamo, disconosciamo l'utilizzo del togliattiano tanto-peggio-tanto-meglio; non fa parte del nostro dna. Proprio per questo siamo l'alternativa valida alla sinistra renziana o demacrat, noi siamo quelli propositivi, siamo quelli della coesione nazionale. E visto che non ci piace quest'Europa, ma siamo ancorati a quella che i padri fondatori ci hanno insegnato ad apprezzare, abbiamo l'obbligo e il dovere morale di invitare Renzi a fare qualcosa.

Avrà tempo per pensare al suo futuro elettorale, ora c'è bisogno di risorgere. Stiamo affondando e il capitano sembra già aver abbandonato la nave.

Per questo siamo qui; un po' come il capitano **De Falco** quando a gran voce esortava il comandante **Schettino** a tornare a bordo della nave che aveva prontamente lasciato, guardandosi bene dall'assumersi le proprie responsabilità. **Renzi** se ci sei batti un colpo. Reagisci. Ti stiamo offrendo le nostre ricette per ripartire.

Il Mattinale – 24/07/2015

Seneca diceva: **“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”**. Beh ora Renzi naviga a vista, non ha rotte ben precise. È evidente che non conosca il mare in cui naviga e il nostro desiderio è quello di fornirgli le giuste coordinate. Seguendole l’Italia, ma l’Europa in primis, riprenderanno la giusta rotta verso la ripresa economica.

La **REFLAZIONE**. Una semplice parola, dietro la quale si nasconde la mappa del tesoro. È il tesoro della ripresa, è il tesoro della ricetta ammazza crisi. **La reflazione tedesca, il taglio del proprio surplus commerciale da parte della Germania è la panacea di tutti i mali**. Bisogna solo avere il coraggio di fare il proprio dovere, **Renzi** è il capo del governo e deve fare politica europea. Stop. **La reflazione è una bandiera e stiamo offrendo al premier, si fa per dire, l’opportunità di essere il porta bandiera. È il suo biglietto per il riscatto**.



Nei giorni scorsi, il Presidente **Hollande** gli ha teso la mano; **la sua proposta per istituire un Parlamento dell’eurozona va esattamente in questa direzione. Ristabilire un ordine europeo in grado di dare respiro alle economie soffocate dal surplus tedesco. Un equilibrio in primis sul piano politico, l’unico in grado di diffondere coesione e cooperazione sociale tra gli stati membri**.

L’idea Hollande è brillante quanto inaspettata. Ma la spiegazione a tal proposito è certa: la Francia è stufa di interpretare il ruolo di serva della Germania. **Renzi** non si è espresso a riguardo e da Palazzo Chigi non sono pervenute risposte. Se non si hanno gli strumenti analitici è difficile comprendere la bontà di un’idea come quella di poter dare all’eurozona un bilancio proprio che posa promuovere efficaci investimenti pubblici.

Forza Renzi svegliati o quanto meno cerca di distrarti dai giochetti in cui sei disperatamente affaccendato nel tuo cortile di casa. **Crocetta** e **Marino** sono due gatte da pelare, ma l’Italia in Europa ha un futuro tutto da scoprire. **Abbandona la scialuppa di salvataggio per te stesso e risali sulla nave, forza**.

(6)

REFLAZIONE!

Tutti i numeri del surplus della Germania e dei Paesi del Nord Europa



Il problema dell'eurozona si chiama ***surplus*** delle esportazioni rispetto alle importazioni. In particolare il problema è il ***surplus* della Germania**, che nel 2014 (ultimi dati disponibili) ammontava a **220 miliardi di euro**, vale a dire il 7,6% rispetto al Pil, che, sempre nel 2014, era di 2.904 miliardi.

Per questo motivo, la Commissione europea, nelle sue raccomandazioni, invita ogni anno la Germania a reflazionare. Secondo le regole del *Six Pack*, confluite nel *Fiscal Compact*, infatti, la media del *surplus* degli ultimi 3 anni non deve superare il 6%, mentre la media del *surplus* della Germania nel periodo 2012-2014 è del 7%.

Insieme alla Germania, i maggiori *surplus* dell'eurozona sono stati registrati da **Olanda** (10,9%), **Svezia** (6,8%) e **Danimarca** (6,3%).

Guarda caso tutti **paesi del Nord Europa**, gli unici che dalla crisi dell'euro in questi anni ci hanno guadagnato.

Il Mattinale – 24/07/2015

La Germania, quindi, insieme ai suoi Stati satellite, deve rientrare, come previsto da *Six Pack* e *Fiscal Compact*, al di sotto del **6%**, cosa che finora non ha fatto, e spendere il proprio *surplus* per cambiare il metabolismo dell'eurozona.

A ben vedere, la riduzione dei *surplus* dei paesi del nord Europa sotto il 6% si presenta anche come l'unica medicina in grado di ridare sviluppo all'area euro. In caso contrario, la situazione rimarrà stagnante e duale.

Un esempio: **dimezzare il *surplus* della Germania significa mettere in circolo almeno 100 miliardi di euro** (3,5 punti di Pil tedesco); 150 miliardi se anche Olanda, Svezia e Danimarca faranno lo stesso.

Il risultato sarà un piccolo positivo aumento dell'inflazione nell'eurozona (sappiamo bene quanto ce n'è bisogno), la svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, un aumento della domanda interna, con conseguente aumento dei consumi, degli investimenti, e una spinta positiva alla crescita di tutta l'area euro, che attualmente è ferma, come previsione per il 2015, all'1,5%.

Una **reflazione** consistente dei paesi in *surplus* potrebbe, quindi, portare più sviluppo e maggiore occupazione e benessere per tutti.

Incluso un positivo effetto in termini di sostenibilità dei debiti pubblici. Insomma, quell'innesco positivo che l'Europa sta cercando da parecchio tempo e finora non ha mai avuto.

Ultima considerazione: se la Germania reflaziona, oltre che diventare più simpatica, migliora anche il benessere del popolo tedesco, cosa da non sottovalutare dal punto di vista del consenso di chi è al governo.

I SURPLUS OLTRE IL 6% CHE DESTABILIZZANO L'EUROZONA

Paese	Surplus in rapporto al Pil	Surplus in miliardi di euro	Iniezione di liquidità se paesi del nord dimezzassero surplus
Germania	7,6%	219,7	110
Olanda	10,9%	67,5	34
Svezia	6,8%	26,9	13
Danimarca	6,3%	15,9	8
	Totale	**330**	**165**

Fonte: *Eurostat – anno 2014*

GLOSSARIO

Reflazione – Aumento della domanda interna, quindi dei consumi, degli investimenti, dei salari, e, di conseguenza, della crescita, per il proprio paese e per gli altri paesi. È questa la parola d'ordine che deve segnare il cambio di passo nella politica economica europea. La Germania deve reflazionare per rispondere alle ripetute raccomandazioni della Commissione europea dovute all'eccessivo surplus delle partite correnti della bilancia dei pagamenti (netta prevalenza delle esportazioni sulle importazioni). Gli altri paesi devono farlo per cambiare la politica economica germano-centrica dell'austerità e del rigore cieco ed imboccare la strada della ripresa e dello sviluppo, tanto al proprio interno quanto a livello di intera eurozona. La reflazione diventa necessaria quando si tocca il fondo della recessione e della deflazione, e per risalire la china serve un "rimbalzo", vale a dire una politica economica che vada nella direzione opposta. La reflazione è l'antibiotico giusto dopo la fase depressiva che in Europa ha distrutto non solo le economie degli Stati, ma anche le coscienze e le democrazie.

(7)

RENZI SCAPPA
ROMA
La Capitale d'Italia, zimbello del mondo.
Colpa della ditta Renzi&Marino.
Quando Berlusconi rimediò al disastro di Napoli

Roma "zimbello" mundi. La SRL **Renzi&Marino** ce l'ha fatta. **Roma è finita in prima pagina sul New York Times**.
Ma non per meriti o per i monumenti, o per eventi o altro. Ma per l'incuria, il degrado e l'abbandono in cui versa la città. Società a responsabilità limitata, questo rappresentano **Matteo Renzi** ed **Ignazio Marino** oggi.

Ogni volta che c'è un problema, e a **Roma** come in **Italia** ce ne sono a iosa, non è mai colpa loro. **La responsabilità è sempre di qualcun altro, spesso dei predecessori, spessissimo del centrodestra a prescindere.** Mai un'assunzione di oneri, mai il senso del dovere. Parole, giustificazioni, mistificazioni. **Marino fa spallucce e Renzi scappa.**



Così le immagini e i racconti sullo sfacelo della **Capitale** fanno il giro del mondo, subito dopo il disastro mediatico di **Mafia Capitale**. **"Il declino di Roma, di nuovo?"**, si chiede il **New York Times** pubblicando una foto di un vicolo del **Rione Trastevere**, immerso nei rifiuti e nelle erbacce. **Trastevere**, quindi pieno centro. Non sarebbe accettabile nemmeno nella periferia più lontana, ma così, a due passi dal **Tevere,** l'impatto è sicuramente più forte.

"Le sterpaglie in alcuni parchi sfiorano le ginocchia, i lavoratori della metropolitana, scontenti, hanno rallentano il servizio a passo d'uomo, un incendio ha reso il più importante scalo della città (**Fiumicino**), caotico e affollato, gli arresti di funzionari pubblici si accumulano rendendo evidenti le infiltrazioni criminali nel governo della città. Tutto questo si aggiunge a quello che i romani chiamano 'degrado': **il degrado dei servizi, degli edifici,**

Il Mattinale – 24/07/2015

della qualità della vita e alla sensazione generale che la loro antica città, ancora più del solito, stia cadendo a pezzi".
Questo un passaggio del reportage che stronca **Roma**. Con un unico errore: non si tratta della sensazione di Roma che cade a pezzi, ma della realtà. **E fa ancora più rabbia assistere all'incompetenza di Marino e Renzi**, che lasciano passare il tempo senza raddrizzare di un millimetro la situazione. Immagini e parole rimbalzano nella rete tant'è che tutte e 3 le edizioni del **New York Times** (Americana, Internazionale e Online) rilanciano la notizia. Puntuale arriva la 'genialata' di **Marino**. Piuttosto che recitare un gigante mea culpa, il sindaco della Capitale incalza, prendendosela con la traduzione: "Nessuno pretende che le agenzie conoscano le lingue, ma il titolo: 'A virtuous mayor versus Rome's vice' è stato tradotto 'Il sindaco è onesto ma lo è abbastanza per fermare il declino della Città Eterna?'. Mentre in inglese, lingua che conosco, significa: 'Un sindaco virtuoso contro i vizi di Roma'. Se avessimo tradotto così la versione di inglese o di latino a scuola avremmo preso 3".



Che è proprio il voto che merita il sindaco. Un bel 3. Sia per la risposta ridicola, sia per la gestione della città. Il tutto condito dalla classica gaffe di chi è impacciato in qualsiasi cosa faccia: il NYT, come abbiamo scritto, è uscito in 3 edizioni, con 3 titoli diversi. Ebbene quello che ha tradotto (correttamente) L'NSA è quello dell'edizione americana. Comunque, bazzecole. Il contenuto è una stoccata all'allegro, non si sa per quale motivo, chirurgo. Ma lui non è l'unico responsabile.
Quando una città precipita nel degrado, il Presidente del Consiglio ha il dovere di intervenire, prima sanando la situazione o per lo meno invertendo la rotta e poi rimuovendo chi è inadeguato. **Ma Renzi non ha fatto e non sta facendo niente di tutto ciò e non solo a Roma.** Ricordate nel luglio del 2008 **Napoli** sommersa dai rifiuti? Il governo di allora ed il suo Presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**, intervennero in maniera drastica, ripristinando l'ordine in poco tempo. **Non possiamo chiedere a Matteo Renzi di essere Silvio Berlusconi.** Ma non possiamo vedere l'Italia e la sua gloriosa Capitale ridotte così. **Renzi se ne vada. E Marino lo segua.**

(8)

RENZI SCAPPA
SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI
La questione delle carceri e delle condizioni di invivibilità. Vale per i detenuti, e vale anche per gli agenti della polizia penitenziaria. L'interrogazione di Palmizio e un articolo di Rita Bernardini sollevano un problema che il ministro Orlando deve affrontare urgentemente

La situazione delle carceri in Italia è drammatica, anche se c'è chi afferma che siamo un "esempio da seguire".
Se il problema del sovraffollamento, e con lui la problematica delle condizioni di vita dei detenuti che sono al limite della regolarità in moltissimi istituti penitenziari, non esistesse, non servirebbe attuare cronicamente un provvedimento **"svuota carceri"**.



L'ondata di calore di questo periodo (stiamo vivendo una delle estati più calde degli ultimi decenni), ha reso le condizioni umane dei detenuti ancora più severe e difficoltose.

Il deputato di Forza Italia **Palmizio** ha denunciato ieri tale condizione con **un'interrogazione al Ministro Orlando**, e oggi **Rita Bernardini,** segretaria dei Radicali Italiani, con un articolo gli fa eco, rendendo note le condizioni disagiate, se non disastrose, che si perpetuano in alcune carceri.

Nello specifico, entrambi fanno riferimento a Regina Coeli di Roma e a Solliciano di Firenze. Ma la questione riguarda tutto il sistema.

Il Mattinale – 24/07/2015

Nel primo istituto di pena due detenuti si sono suicidati, mentre nel secondo uno è morto d'infarto. L'ondata di calore ha fatto sicuramente la sua parte, ma le criticità sono più ampie e ben radicate come fa notare **Palmizio** nella sua interrogazione: ***"cronico sovraffollamento delle strutture penitenziarie, carenza di organico degli agenti penitenziari, insufficiente presenza di psicologi per l'assistenza dei detenuti".***

In merito Palmizio, segnala come la lettera inviata dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Parma al direttore degli istituti penitenziari della medesima città, nella quale sollecita misure per facilitare le condizioni di vita dei detenuti, sia indicativa ed eloquente della **necessità di intervenire per evitare che l'emergenza climatica possa esacerbare situazioni di forte pressione già presenti nelle carceri italiane.**

Se il ministro ritiene condivisibile le valutazioni contenute nella missiva, continua Palmizio, chiede quali iniziative urgenti e necessarie, intenda intraprendere al fine di contrastare l'eccezionale ondata di calore che sta determinando gravissime ripercussioni sulla salute dei detenuti all'interno delle carceri italiane, il cui sovraffollamento contribuisce negativamente ad aumentare la vivibilità negli spazi detentivi.



Siamo stati più volte ripresi a livello internazionale su questo tema, il Governo non può quindi voltare la testa dall'altra parte e considerare questo aspetto un "non problema".

I detenuti sono sempre e comunque dei cittadini, a cui come tali vanno garantiti diritti e condizioni di vita dignitose.

IIM

Il Mattinale – 24/07/2015

(9)

PARLAMENTARIUM

NUOVI FALLIMENTI E SALVA ILVA

Luci e ombre del decreto nuovi fallimenti e Salva Ilva: l'intervento dell'Onorevole Ignazio Abrignani che motiva il voto di astensione di Forza Italia

Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, come è stato già annunciato dalla mia parte politica, questo complesso decreto-legge sarà oggetto di una valutazione di merito, in quanto alcune delle disposizioni in esso contenute presentano aspetti interessanti che considereremo senza pregiudizi nei confronti di questo Governo a cui fermamente ci opponiamo.

Questo perché, quando sono in discussione disposizioni che possono essere utili per l'economia del nostro Paese, per noi prevale su ogni altra considerazione l'interesse dei cittadini ed in particolare, la necessità di favorire la ripresa delle attività economiche. In concreto, non saremo mai, noi di Forza Italia, il partito del "tanto peggio, tanto meglio", come invece fa sempre la sinistra quando è all'opposizione.

A questo proposito e per questo motivo, vogliamo ricordare che non abbiamo presentato una pregiudiziale di costituzionalità, in quanto non volevamo e non vogliamo ostacolare la conversione di questo decreto-legge, in parte utile, ma chiaramente non in linea con l'articolo 77 della Costituzione.

Noi ci opponiamo a questo Governo per ragioni politiche, che risultano quanto mai rafforzate a seguito delle conclamata ininfluenza del Governo in ambito europeo specie sul tema dell'immigrazione, nonché dagli annunci elettoralistici di sgravi fiscali consistenti, che noi potremmo anche condividere in linea di principio, ma, ad oggi, non sappiamo note le coperture credibili. Ma se il Governo emana un decreto-legge che, pur criticabile sotto il profilo costituzionale in ordine alla mancanza assoluta dei requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione, può avere effetti positivi sull'economia,

noi, per senso di responsabilità non contrasteremo la sua approvazione in Parlamento.

Misure positive, contenute nel decreto-legge, sono, ad esempio, quelle dirette a rendere più veloci e trasparenti le procedure fallimentari al fine di salvaguardare contestualmente sia la continuità aziendale e quindi l'occupazione, nonché gli interessi dei creditori. Interessante è la possibilità per il debitore di richiedere l'accesso a limitati finanziamenti prededucibili necessari a sostenere l'attività aziendale nel periodo in cui si predispone la richiesta del vero e proprio finanziamento interinale. Questa è una misura che da tempo i curatori chiedono e che sicuramente aiuta l'azienda nelle difficoltà in cui ritrova all'inizio a poter ritornare sul mercato in maniera ottimale. Da sottolineare che anche le altre misure in materia fallimentare contenute nel decreto-legge sono utili e questo vale soprattutto per i nuovi requisiti previsti per la nomina del curatore fallimentare di cui viene garantita una maggiore qualificazione e indipendenza e una conclamata trasparenza.

Una norma positiva, è anche quella che modifica in modo sostanziale la deducibilità ai fini dell'Ires e dell'IRAP delle svalutazioni e perdite su crediti delle banche e delle assicurazioni. In pratica, dall'attuale deducibilità spalmata in cinque anni si passa alla deducibilità in un singolo esercizio. Da tale norma le banche e le assicurazioni trarranno un notevole beneficio che le pone in condizioni simili alle banche ed assicurazioni degli altri Paesi dell'Unione europea, che già avevano questa norma. Questi benefici che comportano un onere, sia pure transitorio, per le casse dello Stato saranno utili per l'economia del Paese se non saranno utilizzati solo per migliorare i bilanci di banche ed assicurazioni, ma anche e soprattutto – ci auguriamo - per dare maggior impulso alle attività economiche nel caso delle banche e per praticare tariffe in linea con le medie europee per quanto riguarda le assicurazioni.

Ora è evidente che questi benefici di carattere fiscale per banche ed assicurazioni possono giustificarsi se queste imprese finalmente sosterranno la ripresa economica che ancora latita sia per l'insufficiente volume di crediti erogati all'economia, sia e soprattutto per la totale inadeguatezza delle politiche economiche e finanziarie del Governo e, mi permetto di aggiungere, per la mancanza assoluta di un piano industriale. Da tempo noi invochiamo, ed abbiamo presentato anche egli emendamenti in materia, un Fondo di garanzia nazionale; ciò, essendo oggi l'accesso al credito uno dei principali

problemi del nostro Paese, per consentire, a chi è titolare di un progetto valido e riconosciuto, attraverso l'aiuto dello Stato, di ottenere quel credito che serve a sviluppare la sua impresa. Questo vale soprattutto per la piccola e media impresa che rappresenta – lo ricordo – l'ossatura di questo Paese.

Una norma che invece giudichiamo ingiusta e discriminatoria nei confronti degli altri dipendenti pubblici è la proroga del trattenimento in servizio dei magistrati ordinari. In pratica i magistrati ordinari, che già hanno età di pensionamento più elevate rispetto alla generalità dei pubblici dipendenti e che dovrebbero essere collocati in quiescenza nel corso del 2015, saranno collocati a riposo il 31 dicembre 2016; questo per dare tempo al CSM di assegnare gli incarichi direttivi e semidirettivi che si renderanno vacanti quest'anno e nel prossimo anno a causa del pensionamento dei magistrati che li ricoprono. Ma tale beneficio accordato ai magistrati, che evidentemente tengono molto a conservare anche in età avanzata i loro privilegi e il loro potere, non è assolutamente giustificato. I tempi infiniti con cui il CSM assegna gli incarichi direttivi e semidirettivi sono una patologica conseguenza della degenerazione correntizia del Consiglio Superiore dove la spartizione delle nomine è frutto di trattative laboriose e indecenti tra i vari gruppi di potere.

Trattative che nulla hanno a che vedere con l'indipendenza della magistratura, né tanto meno con l'interesse dei cittadini ad avere un servizio di giustizia celere ed efficiente ed al passo con i nostri tempi. Da rilevare che nel corso dell'esame in Commissione giustizia in sede referente il privilegio del trattenimento in servizio, oltre i limiti di età previsti dalla legge, è stato esteso, con motivazioni direi pretestuose, anche ai magistrati contabili e ai magistrati onorari.

Una norma opportuna, contenuta in un altro decreto-legge, è stata inserita in questo provvedimento con l'obiettivo di accelerarne l'approvazione definitiva; mi riferisco alla norma contenuta nell'articolo 21-*octies* diretta ad evitare il blocco produttivo di stabilimenti strategici per effetto di provvedimenti di sequestro da parte della magistratura; il riferimento è in particolare allo stabilimento Ilva di Taranto dove, in presenza di un piano per misure immediate dirette a migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro, non deve essere interrotta con il sequestro un'attività produttiva fondamentale per l'economia del Paese e la tutela dei livelli occupazionali.

Si contrasta in questo modo la tendenza pericolosa della magistratura di travalicare dai suoi compiti e funzioni. Già tanti danni ha fatto la magistratura militante alle istituzioni democratiche, non deve farli anche alle attività produttive e all'occupazione. Sia chiaro che la circostanza fortuita che alcune norme contenute nel decreto-legge n. 83 del 2015 possono avere effetti positivi sull'economia del Paese, ripeto, non cambia affatto il nostro giudizio complessivo sull'azione del Governo.

I dati che evidenziano le difficoltà perduranti dell'economia confermano la fondatezza delle nostre critiche; il Governo, anche nell'occasione della crisi greca, si è dimostrato sostanzialmente assente, svolgendo il ruolo del convitato di pietra e si è comunque appiattito sulle posizioni della Germania. È inoltre del tutto inescusabile la piatta acquiescenza alle sanzioni contro la Russia di Putin, che tanti danni stanno provocando alle nostre aziende esportatrici, mentre paradossalmente proprie le nazioni che più spingono per il mantenimento e l'inasprimento delle sanzioni contro la Russia fanno affari d'oro con Putin ed i suoi oligarchi. Non a caso, infatti, mentre la nostra Saipem ha visto cancellato il contratto con i russi per il metanodotto che doveva attraversare il Mar Nero, la Shell e la British Petroleum hanno visto confermata la realizzazione del metanodotto che attraverserà il Mar Baltico e paradossalmente la stampa britannica accusa il nostro Paese di essere troppo morbido con Putin a causa dei nostri interessi commerciali, una situazione, direi, assolutamente paradossale.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, in conclusione, come già ho sottolineato con chiarezza essendo la nostra opposizione al Governo di natura politica ma non aprioristica, di fronte, come in questo caso, ad un decreto-legge che presenta luci ed ombre ma che può essere utile per il nostro Paese, non ci opporremo alla sua conversione in legge. Le norme di accelerazione del processo esecutivo, le norme di maggior trasparenza nel diritto fallimentare, la norma sull'Ilva introdotta successivamente, contraddittoria ma che, nel rispetto assoluto della sicurezza dei lavoratori, non ci può vedere contro l'impresa a favore di una magistratura invasiva. Queste sono norme che pur non ritenendole sufficienti ci portano a non opporci in maniera forte al decreto e ci portano ad un voto interlocutorio. Per questo, signor Presidente, dichiaro il voto di astensione di Forza Italia su questo decreto.

On. IGNAZIO ABRIGNANI

(10)

Ultimissime

IMPRESE: +38MILA TRA APRILE E GIUGNO, MIGLIOR RISULTATO DA 4 ANNI

(AGI) - Roma, 24 lug. - Barometro in lieve rialzo, all'anagrafe delle imprese italiane, nel secondo trimestre del 2015. Rispetto allo stesso periodo del 2014, tra aprile e giugno di quest'anno gli indicatori sulla vitalità del sistema imprenditoriale segnalano una lieve ripresa delle iscrizioni ed una ulteriore, seppur contenuta, contrazione delle cessazioni. Al bilancio anagrafico del trimestre si aggiunge poi una significativa frenata nell'apertura di fallimenti e concordati preventivi, consegnando un quadro complessivo moderatamente incoraggiante sullo stato di salute del sistema imprenditoriale nazionale. Questi i dati salienti sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel secondo trimestre dell'anno fotografati attraverso Movimprese, la rilevazione trimestrale realizzata da InfoCamere sulla base dei dati del Registro delle imprese e diffusi oggi da Unioncamere.

IMMOBILI: ISTAT, -3,6% TENDENZIALE COMPRAVENDITE IN I TRIMESTRE, +8,1% MUTUI

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 24 lug - Nel I trimestre le convenzioni notarili di compravendita per unità immobiliari tornano a registrare variazioni tendenziali negative (-3,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo comunica l'Istat specificando che la flessione interessa tutti i comparti immobiliari; si attesta al -3,5% per i trasferimenti di immobili ad uso abitazione ed accessori (+1,5% nel I trimestre 2014) e al -5,5% per quelli ad uso economico (+1,6% nel I trimestre 2014). Il calo registrato va letto anche alla luce dell'entrata in vigore (1 gennaio 2014) del nuovo e più favorevole regime delle imposte di registro (ipotecaria e catastale) applicabile agli atti di trasferimento a titolo oneroso di diritti reali immobiliari. Tale regime ha, infatti, indotto un aumento dei volumi di scambio nel I trimestre 2014 e un conseguente effetto depressivo nel confronto con il primo trimestre dell'anno in corso.

LAVORO: ISTAT, RETRIBUZIONI +0,1% MESE +1,1% ANNO A GIUGNO

(AGI) - Roma, 24 lug. - Le retribuzioni contrattuali orarie sono aumentate a giugno dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,1% su base annua. L'inflazione nello steso mese è risultata pari allo 0,2% sia su base mensile che su base tendenziale. Complessivamente, informa l'Istat, nei primi sei mesi del 2015 la retribuzione oraria media è cresciuta dell'1,1% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

LETTERE A “IL MATTINALE”

Il Renzi pensiero "Se si fa la spending review, si eliminano gli sprechi della Pubblica Amministrazione e si fanno le riforme, l'Italia riparte e butta giù le tasse".

In psicologia si dice ragionamento controfattuale.

Si fa discendere la conseguenza da una premessa che si sa falsa.

È un esercizio.

Uno scioglilingua.

Io mi divertivo molto con la frase "se avessi le ruote sarei una carriola".

ANNA PETTENE

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Canale YouTube: ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359
-361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339